

Non commettere adultério

Il sesto Comandamento nella definizione tradizionale prescrive di "non commettere adultério". Come il Catechismo insegna, occorre andare sempre al cuore di ogni formulazione del Decalogo per coglierne la profondità di messaggio. Così, anche questo Comandamento prima ancora di vietare ogni forma di prostituzione intende ricordare, in positivo, il valore della purezza e l'impegno alla fedeltà. Come si può ben capire la prima fedeltà chiamata in causa è quella coniugale, tra marito e moglie; una fedeltà che, oltre che del corpo, deve essere del cuore. Gesù stesso indirizza verso tale interpretazione nel Discorso della Montagna quando menziona il Comandamento, indicandone il modo di comprenderlo e metterlo in pratica: "Avete inteso che fu detto: *Non commetterai adulterio*. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore" (Mt 5,27-28). Esiste dunque un adultério del cuore che comporta indirizzare sentimenti, pensieri, attenzioni e intenzioni "ad àlterum" ("ad altri", da cui "adùlterum") che non sia la persona con cui ci si è liberamente e responsabilmente legati da vincoli coniugali. Si commette, pertanto, adultério quando si desidera, anche solo con il cuore, una persona fuori dal matrimonio, sia perché non ancora coniugati, sia perché sposati ma non con essa. L'adultério del cuore è, quasi sempre, il primo gradino per quello carnale. In ogni caso, anche quando volontariamente o involontariamente fosse destinato a rimanere relegato al solo cuore, come abbiamo visto, da Gesù è stato palesemente elevato al rango di peccato, tanto quanto quello fisico. I giovani, chiamati a osservare questo Comandamento, devono essere educati alla purezza del cuore, sapendo bene che essa comincia dalla castità delle relazioni. I fidanzati, in tale contesto, possono essere aiutati a concepire il periodo del fidanzamento come una palestra di fedeltà, un'esperienza unica e straordinaria mediante la quale conoscere e farsi conoscere dalla persona amata per intessere con lei rapporti di lealtà e sincerità. È singolare notare come la Sacra Scrittura associ la fedeltà a Dio con quella coniugale. Nell'Antico Testamento, ad esempio, alcuni profeti descrivono l'abbandono del Signore come "adultério". Proprio quest'associazione consente di specificare il legame profondo tra le due fedeltà: riesce ad essere fedele al partner chi è fedele a Dio. D'altronde dalla nostra quotidiana esperienza impariamo che adultéri e separazioni nel matrimonio spesso hanno una prima radice in adultéri e separazioni dal Signore: prima ci si allontana da Dio, poi si perde il timone della vita!

Sac. Michele Fontana